SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Programmazione economica, bilancio)

6º Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 5 MAGGIO 1998

Presidenza del presidente COVIELLO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3207) ***Attivazione delle risorse preordinate della legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse***

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione* . *Pag.* 2, 5
MARINO *(Rifond Com.-Progr.)* 4

DL 0774

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

I lavori hanno inizio alle ore 15,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3207) ***Attivazione delle risorse preordinate della legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse***
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Attivazione delle risorse preordinate della legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse».

Onorevoli colleghi, dopo la conclusione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, la legge n. 488 del 1992 ha stanziato risorse aggiuntive per finanziare interventi nelle aree depresse attraverso la previsione di mutui pluriennali. Il presente disegno di legge è volto a garantire la prosecuzione degli interventi nelle aree depresse attraverso la predisposizione di nuovi fondi e il ricorso alla procedura di finanziamento normata dalla legge finanziaria dello scorso anno. L'articolo 54, comma 13, della legge n. 449 del 1997 ha infatti soppresso tutte le norme che autorizzavano la contrazione di mutui da parte del Tesoro e ha disposto che le risorse per le aree depresse siano attribuite direttamente con appostazioni di bilancio iscritte alla tabella F della legge finanziaria, al fine di rendere più trasparente e flessibile il meccanismo di erogazione delle risorse che possono essere rimodulate in base alle esigenze attraverso correzioni annuali. Da una dotazione finanziaria di lungo periodo, con mutui di durata decennale o quindicinale, si passa quindi a mutui di durata quinquennale.

Il provvedimento in esame rende operativa la linea strategica adottata dal Governo tesa a rendere l'intervento più coerente con l'obiettivo della ripresa dello sviluppo nelle aree depresse. Al comma 1 dell'articolo 1 è previsto un rifinanziamento del fondo per le aree depresse al fine di completare le opere commissariate ai sensi della legge n. 135 del 1997 (esaminata congiuntamente dalle Commissioni 5ª e 10ª) di conversione del decreto-legge n. 67 del 1997. Il cosiddetto decreto Bersani, recante interventi per incrementare l'occupazione, ha finanziato interventi aggiuntivi per lo sviluppo economico nelle aree depresse e, in relazione all'obiettivo strategico del completamento delle opere pubbliche, ha affidato la gestione dei progetti a commissari *ad acta,* al fine di snellire la procedura e accelerare l'erogazione delle risorse.

Il comma 1 dell'articolo unico del provvedimento in titolo autorizza una spesa complessiva per il periodo 1999-2004 di 12.200 miliardi, di cui 1.700 miliardi per il 1999 e 2.100 miliardi per ciascuno degli anni successivi, incrementando così la dotazione per le aree depresse di cui alla ta-

bella F che passa da 5.350 a circa 7.000 miliardi per il 1999, da 6.847 a 9.020 miliardi per il 2000 e da 9.000 a 18.287 miliardi per gli anni 2001-2004. La dotazione complessiva del settore passa di conseguenza da 25.918.000.000 a 38.118.000.000. Spetterà al CIPE ripartire i finanziamenti, tenendo conto prioritariamente delle opere commissariate ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge n. 67, che ha demandato ad appositi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri l'individuazione di lavori di rilevante interesse nazionale non avviati o sospesi.

Il comma 2 prevede risorse finanziarie aggiuntive per consentire il completamento degli interventi di cui all'articolo 56 della legge n. 526 del 7 agosto 1982, recante provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia, per una spesa di lire 2.550 milioni per l'anno 1999 e di lire 73.100 milioni per ciascuno degli anni 2000 e 2001.

Il comma 3 prevede che la copertura finanziaria degli oneri, pari a lire 1.702.550 milioni per l'anno 1999, a lire 2.173.100 milioni per ciascuno degli anni 2000 e 2001 e a lire 2.100 miliardi per ciascuno degli anni dal 2002 al 2004, è assicurata con specifici stanziamenti contenuti nella Tabella B della legge finanziaria per il triennio 1998-2000.

Desidero sottoporre alcune osservazioni al rappresentante del Governo. In primo luogo, sarebbe opportuno specificare che le risorse affluenti al Fondo sono destinate al completamento di opere situate nelle aree depresse. Inoltre, in riferimento all'integrazione delle risorse disposte dalla legge n. 526 del 1982, recante provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico, in luogo della menzione di opere di immediata cantierabilità sarebbe opportuno specificare di quali progetti si tratta.

Desidero inoltre porre due questioni. La prima è se i Gruppi presenti in questa Commissione ritengono opportuno integrare questo disegno di legge con un'iniziativa contenuta nella Risoluzione approvata dalle Commissioni bilancio e industria del Senato sui problemi dello sviluppo nel Mezzogiorno. Mi chiedo quindi – e chiedo al Governo – se non sia il caso, in questa sede, di inserire una norma per l'utilizzo delle plusvalenze della Telecom al fine di costituire il fondo per avviare l'attività di promozione dello sviluppo nelle aree depresse. Noi auspichiamo che il Governo a seguito dell'indicazione di cui alla ricordata Risoluzione possa emettere il decreto legislativo e renderlo operativo – una volta che il Parlamento lo avrà approvato – per costituire tale fondo.

Poichè esaminiamo in sede deliberante un provvedimento che riguarda l'approvvigionamento di risorse finanziarie per la ripresa dello sviluppo nel Mezzogiorno, potremmo inserirvi anche quella norma contenuta nella ricordata Risoluzione, in cui si segnala l'opportunità di provvedere attraverso legge ordinaria alla costituzione del fondo. In questo caso chiediamo al Governo come affrontare la questione del trasferimento delle plusvalenze nei capitoli del bilancio dello Stato, in quanto si tratta di problemi di tecnica finanziaria.

L'altra questione riguarda la necessità – segnalata da più parti – di operare per l'accelerazione degli investimenti produttivi nel Mezzogiorno. Dobbiamo dare atto al Governo che la legge n. 488 del 1992, che finanzia

gli interventi per lo sviluppo produttivo nelle aree arretrate è stata valutata positivamente nell'ambito dell'indagine conoscitiva che abbiamo svolto, non solo per la rapidità dell'intervento ma anche per la trasparenza del medesimo. Poichè l'impegno del Governo è di finanziare due *tranches,* nel 1998 probabilmente dovremo costituire le risorse. Mi chiedo quindi se il Governo non debba rifinanziare questo intervento e quindi costituire una posta finanziaria, mi chiedo se può farlo attraverso un atto amministrativo del CIPE o se invece è opportuno inserire nel nostro provvedimento una norma per il finanziamento dell'intervento per l'attivazione delle attività produttive nelle aree depresse.

Queste sono le due questioni che pongo al Governo e che forse andrebbero prese in considerazione nella misura in cui il provvedimento è attuativo di una strategia e recupera le risorse finanziarie della tabella B mobilitandole per l'intervento straordinario. Mi chiedo quindi se questa non possa essere l'occasione per affrontare queste altre due questioni e rendere più corposo il provvedimento stesso.

Dichiaro aperta la discussione generale.

MARINO. Signor Presidente, a mio avviso non è opportuno appesantire questo provvedimento dal momento che esso sostanzialmente consiste in un'autorizzazione di spesa per sbloccare le risorse del fondo globale in conto capitale. A questo proposito vorrei chiedere al relatore e al Governo qualche delucidazione maggiore circa le disponibilità finanziarie.

Sappiamo tra l'altro che, in gestione fuori bilancio, vi è un fondo di rotazione, al quale affluivano parte delle risorse del capitolo 9012 e tutta la dotazione del capitolo 8846 per costituire quella quota parte dello Stato che doveva servire a sbloccare i piani cofinanziati. Il fondo di cui parla il disegno di legge, invece, è il fondo del vecchio capitolo 9012, che corrisponde all'unità previsionale di base 7.2.1.8. Vorrei capire, se utilizziamo tutta la dotazione di questa unità previsione di base per questo tipo di programma, quale parte di questa stessa dotazione va a confluire sul fondo di rotazione extra bilancio che deve servire per dare attuazione al cofinanziamento?

Per quanto riguarda poi la proposta del Presidente, ritengo anzitutto che bisogna fare chiarezza sulle dotazioni finanziarie a disposizione. Ricordo infatti, anche a me stesso, che nella legge finanziaria di quest'anno i fondi per le aree depresse in sostanza derivano da trasferimenti di somme relative agli esercizi precedenti. Più che risorse nuove, quello che è in tabella F nella finanziaria di quest'anno non è altro che il trasporto di somme di esercizi precedenti. Vorrei capire, quando si parla di risorse aggiuntive, se ci riferiamo esclusivamente ai 1.700 miliardi dell'anno 1999 perchè negli anni a venire dovremo fare fronte con i fondi che saranno in bilancio. Per il momento facciamo riferimento alla proiezione triennale 1998-2000 per il fondo di cui alla tabella B.

L'altra proposta formulata dal relatore credo finisca per essere un appesantimento. Non perchè io sostenga che non ci sia necessità di intervenire rapidamente e di sbloccare le plusvalenze Telecom: anche in questo

caso si tratta di un impegno specifico del Governo di destinare 3.000 miliardi di plusvalenza all'Agenzia per l'occupazione su cui c'è stata un'ampia discussione. Ma sullo strumento da adottare non c'è ancora accordo ed è quindi inutile ripetere un dibattito che già è avvenuto alle Commissioni riunite bilancio e industria.

Proporrei quindi di lasciare il provvedimento nella sua stesura originaria e di appurare invece se esso dal punto di vista tecnico sia funzionale o no allo scopo.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici
DOTT. VINCENZO FONTI